Anno XVI. | Mercordì 9 Febbraio 1881 | N. 34

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che instituisce in Bari una scuola di ulivicoltura ed oleificio.

2. Id. id. che approva la tabella di ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio della questura.

3. Id. 14 gennaio che sopprime la concessione dell'alloggio o della relativa indennità ai questori ed ispettori di pubblica sicurezza.

4. Id. id. che istituisce in Fitto di Cecina (Pisa) un ufficio di agenzia delle Imposte dirette e del Catasto.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello dei telegrafi.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 7 febbraio.*

Adottasi a scrutinio segreto il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Cannizzaro interpella il ministro Baccelli circa gli intendimenti del governo relativamente al compimento degli Istituti scientifici nell'Università di Roma e la loro congiunzione sul Viminale. Esprime voti per un sollecito adempimento dei piani e delle promesse circa tale oggetto.

Baccelli dice dispiacergli di non poter rispondere adesivamente ai desideri del preopinante. Loda il concetto della riunione degli Istituti. Il terreno scelto dal prof. Denotaris per piantarvi un orto botanico si è riconosciuto non adatto, inoltre le convenienze della circolazione contrastano in qualche modo al progetto accarezzato dal senatore Cannizzaro. Farà il possibile, onde armonizzare gli interessi della scienza con gli interessi dell'edilità nella capitale del Regno.

Cannizzaro ringrazia.

Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio Superiore non farà che trasformarsi, e che rendendo libere le Università si renderà inutile la istituzione di Università tipi, la emulazione supplirà a tutto: suo intendimento è di costituire le Università amministrativamente, disciplinarmente e didatticamente autonome.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta ant. del 7 febbraio.*

Continuasi la discussione della Legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione.

Gagliardo dichiarasi contrario alla Legge che giudica pregiudizievole ai legittimi interessi di non pochi industriali ed ispirata da concetti erronei di leggi economiche. Opina che qualora l'olio di cotone venga escluso dai nostri mercati si verificherebbe inoltre un grave spostamento d'interessi e si commetterebbe una evidente ingiustizia rispetto ai diversi produttori, come sempre avviene quando si sanzionano tasse di protezione. Nega poi che la nostra industria olearia trovisi in decadenza a cagione delle miscele. Prevede che ad ogni modo l'olio di cotone entrerà di contrabbando e continuerà ad aiutare le frodi commerciali in questa materia. Respinge pertanto la Legge anche perchè impotente a raggiungere il suo scopo.

Farina Emanuele, alle considerazioni già esposte da altri in sostegno della Legge, aggiunge non sussistere le affermazioni di alcuni che le miscele d'olio di cotone sieno innocue, mentre è accertato che in breve tempo alterano notevolmente la buona qualità dell'olio di oliva. Aggiunge pure che in ogni caso la miscela costituisce un inganno pei consumatori e un pregiudizio gravissimo pel commercio, essendo innegabile che la nostra esportazione olearia va via scemando. Un solo difetto egli scorge in questo disegno di Legge: la tenuità della tassa proposta.

Podestà esamina i principii a cui la Legge informasi e le conseguenze probabili che ne deriveranno. A suo giudizio questo è un dazio di protezione ed anzi un dazio proibitivo. Oltreciò, intendendo ad impedire le miscele, stabilisce un pericoloso precedente contrario al nostro sistema economico amministrativo; stabilisce cioè una preventiva ingerenza dell'amministrazione governativa nel campo dell'industria e delle imposte private. Quali siano le perniciose conseguenze di tale provvedimento, torna facile prevedere. Pensa che avviandosi per questa via possa giungere il giorno in cui propongasi d'impedire ogni altra mescolanza, che pure suolsi fare, ad esempio nei cereali, nei tessuti ed in altri prodotti. Chiede infine se il ministero creda questa tassa conforme allo spirito dei trattati commerciali. Egli ne dubita fortemente.

Nocito rileva che da tutti i discorsi finora pronunciati risulta l'esistenza del malessere incontravertibile, male igienico, male economico, male fiscale, al quale è necessario rimediare, poichè le leggi penali esistenti sono assolutamente impotenti a prevenirlo e correggerlo. Il disegno di legge proposto soddisfa a questo generale bisogno e può tornare utilissimo a garantire il commercio dalle miscele. Presenta un ordine del giorno pel quale invitasi il ministero ad instituire uffizi di verificazione.

Il seguito della discussione è rimandato a mercoledì mattina.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente ricorda le interrogazioni di Cavallotti annunziate sabato, e il presidente del Consiglio prega la Camera di rimandarne lo svolgimento a dopo la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e sulla cassa pensioni.

Cavallotti consente.

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra la elezione del collegio di Salò che proponesi di annullare e che la Camera annulla, e sopra l'elezione del collegio di Subiaco che proponesi di convalidare e che la Camera convalida.

Annunziasi il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi sabato.

Risultarono eletti Commissari presso l'Asse ecclesiastico di Roma: Della Rocca, Diego Tajani e Zeppa, e a Commissari sui resoconti amministrativi Melodia e Serena.

Per la nomina di nove Commissari del bilancio risultò eletto solamente Grimaldi; per gli altri procedesi a votazione di ballottaggio.

Indi Nicotera svolge la sua proposta di legge per convertire in legge un decreto concernente il Monte Vincenzo della Monica in Cava dei Tirreni, che viene presa in considerazione.

Riprendesi poi la discussione generale delle leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per l'istituzione della Cassa delle pensioni dovute dallo Stato.

Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del corso forzoso, dice dover muovere alcuni dubbi ed obbiezioni sopra i modi di conseguirla, di esporre alcune sue avvertenze onde evitare pericoli che possono incontrarsi. Riconosce i segni della prosperità economica crescente presso di noi, che accennano ad un miglior avvenire; ritiene non siavi stata estranea la riforma doganale del 1878; però non bisogna esagerare questi vantaggi ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili, nonchè possibili. Anch'egli tenne conto, come fece il ministero, del nostro movimento commerciale, ma credette doverne attribuire l'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento delle popolazioni e quello dell'aggio. Se tiensi conto di questi, il miglioramento del nostro commercio è nullo od è insignificante, specie in questi ultimi anni, e se pur havvi qualche aumento nella esportazione non puossi ascrivere ad altro che al rialzo dell'aggio; occorre pertanto raccomandare all'attenzione del governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie onde procuri sorreggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Divide le querele degl'industriali a questo proposito in due classi, di quelle che oggidì non si possono accogliere, di quelle cui giova ascoltare e soddisfare. Riserbasi di proporre un ordine del giorno a tale riguardo. Domanda a sè stesso, se uscendo dal corso forzoso, il capitale sarà più caro od a maggior mercato e come le banche subiranno le conseguenze dell'abolizione.

Opina non si possa fare a meno di qualche speciale disposizione in tale materia. Esamina pertanto la Legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regime sarà probabilmente perturbato e pieno d'inconvenienti se in tempo utile non provvedesi a far si che sia accresciuta la dote dell'oro e scemata quella dell'argento.

La esuberanza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali e perciò, tanto per avviare quanto per provocare dal ministero dichiarazioni che rivelino la sua politica monetaria, riserbasi di presentare parecchi emendamenti in proposito. Vi è spinto dai dubbi sorti in lui circa le disposioni del ministero rispetto al mantenere, ovvero variare l'antico rapporto fra l'oro e l'argento e, qualora venisse variato, circa il prossimo avvenire della nostra circolazione monetaria; sono dubbi che spera il ministero dileguerà promettendo, non fosse altro, di far si che la circolazione risponda ai desideri e ai bisogni della popolazione in utile proporzione fra l'oro e l'argento. Quanto a sè opina che fin d'ora converrebbe spingere il passo innanzi nel regime monetario, onde prevenire le eventualità possibili che verificherannosi nel 1885, quando cesseranno le convenzioni internazionali e può prevedersi un ragguardevole deprezzamento dell'argento. Gli sembra che intanto gioverebbe disporre perchè l'incasso nelle nostre tesorerie fosse in proporzioni d'oro maggiori di quelle d'argento e che i cambi seguissero in ragione almeno eguale.

Conforta infine il ministero a prendere in questa transazione dal corso forzoso alla libertà, tutte le cautele necessarie ad ottenere che il passaggio facciasi con la minore perturbazione possibile, lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili dalla notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione, se con fondi di ammortamento e speciali economie non si provvedesse al suo graduale ritiro.

Vorrebbe pure che il ministero non trasandasse di esaminare la questione della fiscalità applicata alle funzioni di credito che, nocevole sotto l'attuale regime del Corso forzoso, diverrà più nocevole quando esso cesserà. Rallegrasi ad ogni modo col Ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che sta per prendersi a profitto del paese.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Corre voce che la maggioranza della Camera respingerà il progetto di sovratassa sugli olii di cotone, poichè teme che l'America aumenterà i dazii sugli olii italiani d'oliva.

Il *Bollettino Militare* annunzia che 104 sottotenenti di fanteria sono chiamati al primo corso d'istruzione. Il 13 corrente dovranno trovarsi a Roma.

Parecchi ufficiali di complemento appartenenti all'Arma d'Artiglieria sono chiamati sotto le armi per un corso d'istruzione.

ESTERO

Francia. Tre ministri si dichiararono favorevoli alla legge sul divorzio. Ciò non ostante il Consiglio dei ministri decise di combatterla. La *France* ed il *National* la propugnano.

— Si ha da Parigi 7: La *Rèpublique française* pubblica un secondo articolo in favore della Grecia, nel quale afferma che la diplomazia deve unirsi per fare pressione a Costantinopoli, perchè si dia esecuzione al trattato di Berlino.

Assicurasi che Desprez iniziò a Roma nuove trattative col Papa per una conciliazione a proposito delle Corporazioni religiose.

Slidel, agente straordinario inglese, attraversò Parigi diretto ad Atene, dove sembrano imminenti fatti decisivi.

Nella Republichetta d'Andora sono scoppiati dei disordini. Vi furono dei feriti.

Germania. Tutti i giornali di Berlino commentano specialmente il passo del discorso di Bismarck, in cui egli ha affermato con tanta sicurezza il mantenimento della pace. Tale asserto ha fatto una favorevole impressione, perocchè si ritiene che il cancelliere non avrebbe parlato così se non fosse ben sicuro de'fatti suoi e di quanto asseriva.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra annuncia: Venerdì, giunse qui da Dublino il feniano Davitt, (il fondatore della lega agraria irlandese) scortato da 20 *detectives*. Al treno prendeva parte una locomotiva con un vagone pieno di *policemen*, armati di *revolvers*, destinati ad impedire ogni tentativo per liberare il detenuto. Questi dalla stazione fu tradotto alle carceri criminali sotto scorta di 80 *policemen*. Si dice che gli furono trovate carte molto compromettenti.

Grecia. L'inviato greco a Berlino in una lettera inviata alla *Norddeutsche Zeitung* dichiara che le leggi greche vietano di accogliere stranieri nell'esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

AVVISO

Col R. Decreto 6 ottobre p. p. venne disposto il censimento generale degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini, da eseguirsi simultaneamente in tutte le Provincie del Regno secondo le condizioni di fatto esistenti alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio corr.

Il censimento si fa mediante schede e la distribuzione delle medesime verrà effettuata ai singoli detentori di bestiame a cura della Giunta Municipale di statistica.

Se per involontaria ommissione o per altra causa taluno di essi detentori di bestiame non ricevesse la scheda dovrà ricercarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Il censimento ri riferisce a tutto il bestiame suindicato esistente nel Comune alla mezzanotte di cui sopra, sia che vi abbia stabile dimora, sia che per qualunque ragione vi si trovi accidentalmente negli stallaggi ecc.

Tuttavia nella scheda si farà menzione anche del bestiame temporariamenre assente, come per pascolo, carriaggi ecc., segnando questo in un rigo a parte ed indicando le ragioni dell'assenza e la località dove trovasi.

La scheda dovrà essere riempita esattamente e sottoscritta dal detentore del bestiame tanto se egli ne sia proprietario quanto se lo detenga per conto altrui. In quest'ultimo caso il detentore è considerato quale rappresentante del proprietario e perciò sottoscriverà la scheda indicando oltre il proprio nome anche quello del proprietario medesimo.

Qualora il bestiame si trovi solo accidentalmente presente nel Comune, in tal caso il detentore dovrà denunciarlo in altra scheda, ed indicare ad un tempo non solo il nome del proprietario ma anche il Comune dove il bestiame suole essere mantenuto.

Qualora il detentore sia illetterato farà sottoscrivere la scheda da persona di sua fiducia.

Questa operazione non ha alcun scopo fiscale, ma tende semplicemente a raccogliere notizie il più possibile esatte, intorno ad un importante ramo di produzione. Il Municipio quindi non dubita che ognuno in quanto lo riguardi cercherà del suo meglio perchè tale rilievo riesca conforme al vero, e così sia dato mezzo di studiare ed applicare con giusti criteri quei miglioramenti che eventualmente si rendessero necessari per accrescere una fra le principalissime fonti della prosperità nazionale.

Dal Municipio di Udine, li 7 febbraio 1881.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore, *G. A. Pirona.*

Note sulla questione ferroviaria. Riceviamo la seguente, che torna sul soggetto trattato ieri in questo giornale, e le diamo luogo come alle altre comunicazioni:

La questione delle ferrovie è, dal lato finanziario, abbastanza complicata; ma se, come fa il sig. A. Z. nel numero di ieri del *G. di Udine*, si fanno dei calcoli sopra delle supposizioni cui nulla può giustificare, la renderemo ancora più complicata, e riuscirà sempre più difficile il risolverla.

Io non seguirò certamente il sig. A. Z. in tutti i suoi conti, ma se si lasciassero passare senza osservazione le false supposizioni sopra cui essi si basano, il pubblico potrebbe credere alla verità delle conclusioni, a cui esso arriva.

Egli dice dunque, che le condizioni in cui si troverà la nostra Provincia, se venisse applicata integralmente la legge del 1879, si risolvono nei due casi seguenti:

1. *Se Venezia e Consorzio ci aiutano con 5/6 del contributo annuo relativo al tronco Casarsa-Gemona (cioè, con lire 60,000) l'onere provinciale annuo è di lire 242,560.*

2. *Se Venezia ed il Consorzio sono disposti ad aiutarci con 5/6 del costo di costruzione di quel tronco il nostro onere si ridurrebbe a lire 200,893.*

Ma in realtà di questi due casi, allo stato presente delle cose, il secondo di essi è il solo che si possa verificare.

L'altro caso, indicato dal sig. A. Z. è formulato parte con elementi dipendenti dall'applicazione regolare della Legge 1879, e parte con altri dipendenti dalla proposta della Società Veneta; e l'unione di questi elementi affatto disparati fra di loro, conduce ad un non-senso.

Il sig. A. Z. non vuole aggiungere al contributo da pagarsi, in relazione alla legge 1879, una decima parte dello stesso per avere la preferenza nella costruzione. Allora le nostre ferrovie sarebbero costruite soltanto nel decennio 1891-1900, mentre che secondo la proposta Breda sarebbero senza dubbio compiute nel decennio 1881-1890. Mantenendo nei calcoli un divario così grande si altererebbe troppo la somiglianza fra i due modi di esecuzione.

Perciò io credo che la cifra, rappresentante l'annualità da pagarsi per anni 75, applicando la legge del 1879, sia proprio di lire 211,689 come risulta dai calcoli del sig. F. B. modificati in piccola parte da me (*Giornale di Udine* del 1 febbraio).

Quanto agli altri calcoli che fa poscia il sig. A. Z., circa al reddito che potranno dare le nostre ferrovie, si appoggiano essi pure sopra basi erronee; poichè la partecipazione degli utili delle linee Porto-Casarsa, e Casarsa-Gemona non

avverrà nelle proporzioni da lui indicate, ma bensì in quelle del contributo, a cui ha dapprima ammesso che andrebbe soggetta la nostra Provincia. Nè il sig. Breda si accontenta per le linee Porto-Latisana-Palma-Udine, e Udine-Cividale del solo sussidio governativo fissato nella legge del 1873, ma vuole bensì che le Provincie interessate domandino ed ottengano la concessione delle ferrovie sopradette, secondo la legge del 1879, ossia col concorso del Governo con 6|10 della spesa di costruzione.

Ogni previsione circa al reddito delle nostre ferrovie è molto difficile; ma se nel calcolo di esso non si troveranno delle basi migliori di quelle offerte dal sig. A. Z. non si può sperare di giungere a nessun buon risultato. Y.

Nell' ultima seduta della Camera di Commercio di Udine, in relazione alle comunicazioni della Presidenza circa alle nuove istanze da essa fatte perchè si sollecitino i lavori della nostra Stazione, promessi fino dal 1879, e perchè si trovi qualche migliore e più efficace provvedimento contro al contrabbando, che minaccia di diventare una grande piaga della povera nostra Provincia, e dietro proposta del cons. Degani, si fece unanime voto, affinchè si rivolgano nuove e vivissime istanze per questi due oggetti ai Ministeri rispettivi: cosa che viene anche fatta. Speriamo che l' insistenza possa questa volta giovare!

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1881.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 191,835.87
Portafoglio	» 2,183,021.92
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 172,259.05
Effetti all'incasso	» 5,559.45
Effetti in sofferenza	» 860.—
Valori pubblici	» 145,479.86
Esercizio Cambio valute . . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 348,950.57
detti garantiti da deposito	» 633,143.08
Stabile di proprietà della Banca	» 25,204.89
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 723,498.18
detti liberi	» 349,050.—
Mobili e spese di primo impianto	» 6,800.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 1,473.02
	L. 5,438,135.89

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,669,520.36
detti a risparmio	» 261,067.11
Creditori diversi	» 154,931.19
Depositi a cauzione	» 790,998.18
detti liberi	» 349,050.—
Azionisti per residui interessi .	» 4,149.22
Fondo di riserva	» 67,273.75
Utili Bilancio 1880	» 52,074.86
Utili lordi del presente esercizio	» 42,071.22
	L. 5,438,135.89

Udine, 31 gennaio 1881.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

La mancanza del passaporto è un delitto? Noi, che abbiamo tante volte viaggiato per gran parte dell' Italia senza che alcuno si sognasse mai di chiederci il passaporto, abbiamo dovuto meravigliarci grandemente all'udire dal sig. Amilcare Guarneri commesso viaggiatore della Ditta Rossi di Milano, come sia stato martedì 2 febbraio (ore 10 antimer.) arrestato a Palmanova dai Reali Carabinieri e trattenuto in quelle carceri fino alle 10 ant. del 5, per mancanza di recapiti.

A giudicare da tutte le apparenze questo giovane che venne a reclamare al nostro ufficio e ci pregò di rendere, come lo facciamo, noto il fatto colla stampa, non ci sembrava nè un manutengolo di contrabbandieri di zucchero, che esercitano impunemente la loro industria nella nostra Provincia, demoralizzando le popolazioni, nè uno di quei famosi ed altrettanto favolosi cospiratori contro lo Stato vicino, di cui continuano, con un' insistenza veramente ridicola, se pure non cela quale insidia, a sognare nei loro giornali i nostri vicini di Oltralpe.

Il povero giovane, che aveva trattato i suoi affari anche ad Udine con negozianti da lui indicati, che portava con sè lettere ed altre indicazioni personali, ed anche un campionario delle sue merci, che aveva poi detto a chi si dovesse telegrafare a Milano per accertare la identità della sua persona, dovette starsene per lo appunto quattro giorni in carcere, con mala compagnia, che ancor l'offende.

Egli avrebbe pagato di suo non soltanto telegrammi ed ogni cosa, ma anche delle guardie, che lo avessero sorvegliato, ma all'albergo. Non ci fu caso, che fosse esaudito. Si tenne quel povero giovane per quattro giorni, ed in parte di cinque, assieme ai malfattori. Fu telegrafato bensì alla R. Questura di Milano; ma essa prese tempo a rispondere, e lo fece colla Posta, tanto per mostrare, che del progresso ce n'è.

O che non si mandano questi bravi custodi della pace pubblica nelle Romagne, dove accadono tutti i giorni tanti *fatti isolati*, come l'on. Depretis si compiace di chiamarli?

Un' altra volta il già celebre geologo prof. Taramelli, che andava cercando sassi per i colli di Rosazzo, venne preso per un disertore ed arrestato, ma egli almeno potè indicare delle persone di sua conoscenza, che fecero testimonianza per lui. Il nostro commesso viaggiatore invece, che non aveva sassi, ma campioni della sua merce, che ha poi anche un carattere appetitoso, e doveva con questo solo offrire delle guarentigie, che non era nemmeno un internazionalista, un Cipriani, od un Caffiero, qualunque non potè trovar mercè presso gli esecutori della legge.... che non esiste.

Il giovane Guarneri ci lasciò anche scritta tutta la sua dolente storia, che qui abbiamo compendiata e ci mostrò un attestato dell'onor. Sindaco di Palmanova, colla sua brava palma, alla cui ombra veglia il leone, che la conferma. Noi l' abbiamo ricevuta per avvertire tutti i commessi viaggiatori di commercio a non lasciarsi pigliare ed a tenersi alla larga da Palmanova, con questi istinti del *diebus illis*, che mostrano di mantenere in quelle parti.

Sull' invio di maniaci allo Spedale di Venezia. Il signor Presidente della Commissione amministratrice dell' Ospedale civile di Venezia ha informata la Prefettura di Udine che alcune volte avviene che siano mandati a quel Nosocomio individui dell'uno o dell'altro sesso accompagnati da una semplice nota o del Municipio o della Direzione dei piccoli Ospedali, nella quale sono dichiarati affetti da mania e come tali da recludersi nei riparti di osservazione di esso Spedale.

Avvertì conseguentemente la Commissione suddetta che per ovviare ad eventuali inconvenienti e per conoscere gli antecedenti dell'ammalato onde averne modo di iniziare e dirigere razionalmente la cura necessaria, abbisogna che a ciascuna delle note suaccennate vada unita una dichiarazione medica indicante la forma morbosa di mente per la quale il malato viene inviato all'Ospitale di Venezia, dal quale, in difetto di detta dichiarazione, i malati della specie non potrebbero essere accettati.

Il r. Prefetto, quindi, con circolare 3 corr. ha pregato i signori Sindaci e le Direzioni degli Ospedali esistenti nella Provincia, in quanto non avessero sinora adempito alla pratica ora raccomandata, di voler aggiungere anche questa alle altre cui sono tenuti nell'accennata circostanza.

Miscele ed adulterazioni di olii. In data del 2 febbraio corr. il r. Prefetto ha diretta ai signori Sindaci della Provincia, e per comunicazione ai rr. Commissari distrettuali la circolare che segue:

Con circolare del 28 p. p. genn. n. 16000-100588, il Ministero dell'interno richiama l'attenzione dei signori Prefetti sulle lagnanze da qualche tempo sorte sul commercio degli olii di oliva per le miscele ed adulterazioni dei medesimi con olii di semi di lino.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio preoccupato di questo fatto ha già insistito presso le Camere di Commercio ed i Comizi agrari perchè si eserciti un vigilante sindacato a tutela della riputazione di questo ramo di produzione e di commercio.

Anche il Ministero delle finanze se ne è preoccupato ed ha presentato al Parlamento un progetto di legge per l'imposizione di una tassa di fabbricazione sugli olii di seme di cotone con corrispondente sopratassa al dazio di confine.

Volendo concorrere anche il Ministero dell'interno, per quanto rientra nelle sue competenze, a rendere meno facili i gravissimi inconvenienti che derivano dalle dette miscele ed adulterazioni invita per mio mezzo i signori Sindaci di questa Provincia a voler introdurre nei regolamenti di polizia urbana una speciale disposizione colla quale si faccia obbligo agli esercenti e venditori d'olio di scrivere nei recipienti esposti al pubblico e che servono allo smercio quotidiano, la qualità dell'olio, se di semi o di oliva, o se mescolato, coll'indicazione dei prezzi relativi.

Io son certo che le SS. LL. coll'appoggio dell'on. Consiglio comunale che meritamente presiedono daranno opera perchè la suggerita aggiunta al regolamento di polizia urbana sia tosto praticata colle forme e modi di legge, ed esprimendone anticipatamente sentiti ringraziamenti prego le SS. LL. Ill. di un cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto, Brussi.

Personale militare. La *Gazz. Ufficiale* del 7 febbraio corr. annunzia che i sottotenenti di fanteria Morandini Carlo, Tommasini Carlo e Dall'Ara Carlo cessano di appartenere alla milizia mobile e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Nell'ultima seduta della Società geografica italiana, l'avvocato Cardon lesse una lettera ed un telegramma del conte Pietro Brazzà, relativi al suo felice arrivo alla costa dopo d'aver attraversato l'altipiano posto fra l'Ogovè ed il Congo, ed alla fondazione da lui operata d'una stazione internazionale sull'alto Congo.

Pubblicazione per nozze. Celebrandosi oggi le auspicate nozze Deciani-Ottelio, il nob. Nicolò Mantica ha pubblicato un' accurata genealogia della famiglia Deciani, facendola precedere da alcuni interessanti cenni storici, dedicati allo sposo nob. dott. Francesco, sulla famiglia stessa. E' un altro contributo a quella raccolta di materiali che serviranno mirabilmente al futuro storico della Patria del Friuli. Noi quindi ci congratuliamo col nob. Nicolò Mantica per aver seguita la bella usanza di festeggiare un lieto avvenimento di carattere famigliare con la pubblicazione di un documento che può riuscir utile agli studiosi di storia patria.

L'opuscolo è stampato coi tipi Seitz, e la litografia dell'albero genealogico, ornato dello stemma della famiglia Deciani, è uscita dallo Stabilimento E. Passero.

Sullo studio: *Il Biglietto di Stato,* del nostro egregio concittadino signor Bonaldo Stringher, la *Gazzetta di Venezia* pubblica oggi un articolo in cui analizza quell' accurato lavoro e conclude con queste parole:

« Noi ci congratuliamo coll'Autore per l'erudizione e la lucidezza che formano il pregio del suo scritto, atto ad illustrare nel miglior modo una parte essenzialissima e vitale della questione agitata oggigiorno in Parlamento. »

Moneta di rame da un centesimo. Anche sulla nostra piazza si risente la mancanza di moneta da un centesimo che nel commercio al minuto si rende spesso indispensabile. Il ministero delle finanze dovrebbe impartire le opportune disposizioni onde la locale Tesoreria venga provveduta della sopradetta valuta metallica e si presti a fornirla ai negozianti, contro l'equivalente valore in moneta cartacea. Con tale provvedimento i nostri negozianti al minuto vedrebbero tolto il lamentato inconveniente, che tanta noia arreca nelle piccole contrattazioni.

Da quasi da tutti i mercati d'animali bovini giungono notizie di pochi affari. Non mancano i soliti negozianti sulle piazze, ma non offrono prezzi convenienti ai possessori, i quali preferiscono tornare cogli animali a casa anzi che vendere a basso prezzo. Se vi è qualche rialzo è negli animali giovani. Si crede generalmente che un rialzo generale è poco da sperarsi per ora, stante l'aumento nei fieni e più ancora la scemata esportazione di bestiame in causa della diminuzione dell'aggio sull'oro.

La questione della Roggia di Mortegliano. Ecco la lettera da Mortegliano, 6 febbraio, che ieri abbiamo promessa:

Alle tante questioni che ai giorni nostri insorgono sul corso delle acque, la nostra di Mortegliano si aggiunge. Tale risveglio è ottimo indizio del progredire che fa la nostra Provincia anche in questo vitalissimo argomento.

Or sono pochi mesi, l'onorevole Consorzio Rojale di Udine, a mezzo di un suo rappresentante, faceva tenere ad un utente l'opuscolo del Ricorso documentato sulle Roggie di Udine con annessovi il seguente manoscritto: « In seguito a tante discussioni fù convenuto un contratto in forza del quale il Governo cede e vende al Consorzio Rojale di Udine l'acqua erogata dal Torre in M. C. . . . . . e la garantisce fino agli ultimi limiti dove può essere condotta tanto inferiormente a Mortegliano come inferiormente a Palma, verso l'annua tassa di l. 800.

Con questo contratto col Governo, il Consorzio diventa l'unico e solo proprietario delle acque fino al punto dove può condurle.

Il Contratto è al Governo per l'approvazione. »

In riguardo al citato manoscritto dirò all'onorevole Consorzio che il Comune di Mortegliano ritiensi sicuro del fatto suo appoggiandosi alla massima che la vendita della cosa altrui è nulla,

Inetto ad espormi con quelle formalità che giuridicamente comprovino i diritti che Mortegliano vanta sull'acqua che diramasi nelle sue terre, mi limito alla citazione di alcuni fatti e documenti, ed a qualche semplice considerazione.

È dal 1609 che Mortegliano vanta i suoi diritti di proprietà sull'acqua che deriva da quella roggia di Udine che sbocca da porta Grazzano.

Questa roggia, nei secoli addietro, dopo arrivata ai molini di Terenzano, perdevasi nel torrente Cormor.

Con atto 19 maggio 1609 venne accordato al Comune di Mortegliano di raccogliere quelle acque, d'incanalarle e di condurle in paese, a patto però che il Comune si obbligasse a sostenere tutte le spese relative. In seguito a questa, concessione altro documento venne stipulato col Comune di Pozzuolo per i canali da costruirsi lungo il suo territorio.

Con sentenza 19 aprile 1659, del Vicario di Udine, si revocò un mandato mediante il quale i Comuni di Sclaunico e Galleriano intendevano di levar l'acqua che si conduce a Mortegliano.

Sorpassando tanti altri documenti ed atti di investitura, citerò altra sentenza del 19 gennaio 1756, del magistrato dei beni inculti, con la quale agli abitanti di Mortegliano veniva confermato l'antichissimo possesso dell'acqua, accordando ad essi di continuare nell'uso dell'acqua della Roggia come hanno sempre praticato.

Nei tempi che furono, in tutte le questioni insorte sull'acqua, il Comune riuscì sempre vittorioso. Nel nostro Municipio non pochi documenti esistono in proposito a vertenze fra privati per l'uso o per il corso dell'acqua. Da tali documenti risulta che ogni litigio sull'acqua che scorre nel Mortreglianese territorio, anche posteriormente all'istituzione del Consorzio, fu costantemente dalla Municipale Rappresentanza deciso, non mai dal Consorzio o da altri che sia.

E così stando le cose, per quante ragioni l'onorevole Consorzio accampar sapesse a sostegno di diritti sull'acqua in parola, io credo che non varrebbero a scemare il valore dei documenti che il Comune possiede: e supposto per un momento che il Comune non tenesse neppur uno dei citati documenti, il Consorzio stesso, mediante il suo opuscolo, ci additerebbe la via per un' assennata e solida difesa.

In ogni modo, che l'onorevole Consorzio Rojale di Udine e la Comunale Rappresentanza di Mortegliano adempiano al compito loro, sostenendosi nel diritto in cui credonsi, e così da una giuridica controversia la luce si farà. T.

Ibernazione del seme di filugello sulle Alpi. Lo svernamento delle ova del baco da seta è cosa già accettata nella nostra Provincia, dove si pratica ormai da 5 anni, e, come vidi nel *Coltivatore* di Treviso, sembra estendersi anche in quella regione. Dirò anzi che il Presidente di quel Comizio Agrario cav. Pastori si compiacque chiedermi nel passato notizie sulla ibernazione e così si espresse dopo esaminata la posizione che gl' inviai: « I principali vantaggi in confronto di eguali semi non sottoposti a questo trattamento si riassumono: nel ritardo di alquanti giorni prima di disporsi alla nascita, nello schiudimento completo in sole due riprese, nella vivacità, voracità, ed uguaglianza dei bachi, nei bozzoli di grande formato e buona rendita, nella copiosa raccolta derivante anche da semente meno perfetta ». Vedi Bollettino del Comizio Agrario di Treviso anno 1878 e copertina del fascicolo 11 novembre 1879.

Ora mentre approvo nella sua integrità l'articolo portato dal Coltivatore suddetto, collimando perfettamente le sue colle idee già da me esposte, pure nell' interesse della causa riguardo al modo della incubazione, su cui non siamo d'accordo, riporterò il seguente brano di un mio articolo inserito nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* num. 26 anno 1879: «... Dopo ripatriato dall'alpe il seme bisogna riporlo nei migliori locali e conviene, gettando uno sguardo retrospettivo sulle fasi dell' inverno passato, sull' iniziamento della primavera, e guardando alla corona di neve dei contrafforti N. E. formarsi quel concetto basato all'esperienza degli anni passati che valga a determinarci ad antecipare od a ritardare l' incubazione secondo che c'è più o meno probabilità di salti termici e di freddi glaciali, di nevi, di brina e che so io; mentre se dalle convinzioni proprie si spera una buona primavera si può antecipare la nascita con calore artificiale, essendo l'allevamento precoce specialmente pel seme nostrano preferibile ».

Avevo scritto quell'articolo, nello scopo di evitare le afe ed i calori estivi che specialmente pel baco sono micidiali, e ciò per relazione avuta da svernatori nelle due inchieste che feci nel 1878 e 1879 e per mia convinzione. Certamente che questo calore deve essere aumentato lentamente, ed in secondo luogo sarebbe pur bene di non protrarre oltre il 10 aprile lo svernamento. E qui lodo lo scrittore signor Meloni che con più righe di me sostiene e giustamente di praticar l' incubazione in stanze buone piuttosto che nelle incubatrici, le quali in mano di gente poca curante od inesperta ponno benissimo divenire vere rosticcerie. Cogliendo poi questa occasione ripeto ancora quanto dissi altra volta, che anche riguardo alla ibernazione, dò la preferenza allo svernamento *in pien'aria* in locali spaziosi.

E poi l' ibernazione è una pratica raccomandabile anche per la materiale conservazione del seme che viene tenuto in gabbie aperte, ed i cartoni sono uno dall'altro staccati, ed il signor Rhò, direttore dallo Stabilimento Agro Orticolo di qui, ha inoltre provveduto all'assicurazione contro l' incendio di tale valore.

Manzini Giuseppe.

Casino Udinese. Lunedì a sera si apersero nuovamente le sale dello splendido palazzo ex Belgrado per il secondo dei promessi divertimenti carnovaleschi di questa simpatica Società.

Se la serata del primo lunedì a rigore non è stata che una *prova*, può dirsi invece che quella dell'altra sera è stata una festa competamente riuscita.

A cura della solerte Presidenza venne aumentata la luce che nella sala la prima sera era un po' deficiente; i locali poi erano stati riscaldati a perfezione, quando l'incidente dello scoppio del calorifero (non si sa per qual motivo) costrinse i custodi ad aprir tutte le finestre per far uscire il fumo che aveva invaso tutto l'appartamento.

Ciò non ostante il calore rimase sufficiente, ed in ogni caso vi avrebbe supplito il gasse dei ballerini e specialmente di certe ballerine!

Al qual proposito a noi cronisti corre l'obbligo di notare come la sera dello scorso lunedì sia stata solenne per molte signorine *debuttanti*, l'una più graziosa dell'altra, fiori freschissimi che promettono un mondo... di olezzi!

Chissà quanto han palpitato certi cuoricini in attesa del gran momento di entrare nel mondo militante! Ci sarebbe da fare un grazioso ed interessante studio psicologico!

Le *toilettes* erano sceltissime; splendide anzi quelle di qualcune fra le più simpatiche e compite dame.

La serata venne resa più brillante dalla comparsa di taluna delle nostre provinciali, ed è a sperarsi che tal buona usanza continui..... almeno per tutto il carnovale.

Il buon umore e la più schietta armonia regnarono sovrani fino alla fine della serata, che terminò abbastanza tardi, cioè alle 4 1|2 ant.

Lunedì prossimo venturo, gran ballo con maschera o costume al quale, invitate, potranno prender parte anche signore non appartenenti alle famiglie dei soci; c' è dell'aspettativa, e, se i conti non fallano, ci sarà da divertirsi.

Ballo al Circolo artistico. Le sottoscrizioni per la festa da ballo che avrà luogo nella sera del 26 corr., si riceveranno, in uno alla stabilita tassa di lire 4, presso il deposito librario del sig. Gambierasi, presso il sig. M. Bardusco, nonchè presso la Segretaria del Circolo artistico, e ciò fino al giorno 20 corr.

Teatro Sociale. A complemento del cenno che ieri abbiamo dato sulla seduta della Società del Teatro, oggi aggiungiamo che alla nomina dei tre eletti a Presidenti cav. C. Kechler, sig. P. Marcotti e co. D. Asquini, si procedette soltanto dopochè tornò vana la preghiera diretta dal cav. Kechler ai Presidenti cessanti, di rimanere in carica fino ad un'altra seduta, nella quale la Società sarebbe stata chiamata a decidere sulla linea da seguirsi per l'avvenire, se cioè vendere addirittura il Teatro, aprirlo come al solito, aprirlo solo a quaresima, oppure tenerselo a porte sempre chiuse. Ma i Presidenti rinunciatari avendo insistito nella dimissione data, si dovette passare alla elezione della Presidenza nuova.

P.S. Dopo scritte le premesse righe siamo venuti con dispiacenza a sapere che l'egregio cav. Kechler ha con lettera motivata declinata la nomina a Presidente.

Veglione mascherato. Questa sera, alle ore 9, avrà luogo il già annunciato veglione mascherato al Teatro Minerva.

Il Ballo della Società fra parrucchieri e barbieri promette di riuscire molto brillante, sia pel numero delle adesioni, sia per le cure che i promotori di questa festa si prendono ond'essa abbia a riuscire di generale soddisfazione. Si può dunque fin d'ora far calcolo sopra una festa che nulla lascierà a desiderare.

Rettifica. Circa alla notizia di cronaca di questo Giornale: *Truffa ad Udine ed arresto a Milano*, di pochi giorni or sono, la cosa sarebbe corsa altrimenti, e cioè: la truffa veniva ordita in viaggio da Vicenza a Milano e consumata a Milano da certo Locatelli Cesare in danno di Rosa Benedetto di Adria, il quale sparse pure a Milano la relativa denuncia.

Atto di ringraziamento

A tutti coloro, che in occasione della grave sciagura domestica, per la morte della mia madre amatissima, mi attestarono la particolare loro benevolenza, attenuando così l'asprezza del mio dolore, esprimo pubblicamente la gratitudine più sentita del mio animo riconoscente.

Udine 8 febbraio 1881 — DEL PIERO GIOV.

Mendico disgraziato. Ieri certo A. V. s'introduceva in un negozio fuori di Porta Poscolle chiedendo l'elemosina, da dove veniva cacciato ed inseguito dall'agente di quel negozio, e nel fuggire cadde a terra causandosi una contusione all'occhio destro. Da un vigile urbano venne condotto all'ospitale.

Arresto. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati O. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e S. L. per disordini.

Fu rinvenuto un orologio d'argento e venne depositato presso questo Municipio Sezione IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

FATTI VARII

Onorificenza. Sentiamo con piacere che il prof. cav. Adolfo Pick, il benemerito promotore ed istitutore in Italia del sistema Fröbel, fu nominato Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia, sopra proposta del ministro della pubblica istruzione, in considerazione delle benemerenze da lui acquistate nell'istruzione fröbeliana.

Personale di P. S. Con determinazione ministeriale, comunicata alle Questure, è stato stabilito che gli alunni di P. S. di prima e seconda categoria, i quali prestano servizio da almeno sei mesi e che sostennero già gli esami per applicati, verranno sottoposti ad altra prova, in seguito della quale saranno nominati o vice-ispettori di terza classe o delegati di quarta, secondo la categoria cui appartengono. Questa prova si farà presso le prefetture nei giorni 21, 22 e 23 marzo prossimo. Gli attuali scrivani diurnisti delle Questure verranno negli stessi giorni sottoposti ad esame per essere promossi ad impiego stabile e retribuito.

I fucili della fanteria. Alla fanteria vengono cambiati tutti i fucili. Essi vengono forniti di un alzo col quale si può puntare sino a 1600 metri, il quale è altrettanto semplice quanto solido. La impugnatura della bajonetta vien pure cambiata, essa sarà non più di ottone pesantissima, ma di ebanite, il puntale del fodero migliorato e reso più solido. Il fucile però è sempre il Vetterly, il cui proiettile ha come è noto, la facoltà di mettere un uomo od un cavallo fuori di combattimento a 2750 metri.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Berlino alla *Triester Zeitung* dice che i discorsi fra Bismarck e Goschen sugli affari orientali hanno prodotto un buon risultato. Germania ed Inghilterra si sarebbero intese sulla questione greca, e se Comunduros non volesse saperne di fare a modo loro, gli si darebbe il ben servito, chiamando in suo luogo Tricupis. Si crede però, dice il dispaccio, che Comunduros non porrà ostacoli all'azione pacifica delle Potenze. Tali le notizie odierne, alle quali però non sappiamo qual fede si possa attribuire.

Il gabinetto spagnuolo ha presentato la sua dimissione in seguito al rifiuto del Re di sottoscrivere il decreto relativo alla conversione dell'importo del debito pubblico da ammortizzarsi. Era una bella pretesa quella espressa nel detto decreto, che cioè, ad assicurare l'operazione, il potere dovesse restare, in ogni caso, nelle stesse mani sino alla fine della medesima, vale a dire per circa un anno e mezzo!

La Camera francese dei deputati ha respinto con 261 voti contro 225 il progetto tendente a ristabilire il divorzio. Così anche in questa questione la Camera ha dato ragione al Governo, che, per mezzo del sig. Cazot, si era chiarito contrario a quel ristabilimento.

— Nella seduta di ieri, 8, la Camera continuò a discutere il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni. Nervo approva in massima il primo progetto, ma non tutte le modalità con cui si intende conseguirlo. Grimaldi ribatte le obbiezioni sollevate contro il progetto per l'abolizione del corso forzoso, e ricorda l'abolizione effettuata dal Piemonte in condizioni peggiori di quelle odierne dell'Italia unita.

— Roma 8. Assicurasi che l'on. Morana sarà nominato segretario generale del Ministero degli interni.

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera che siano annullate le elezioni di Gandolfi, Velini, Marselli e Randaccio e che sia convalidata l'elezione di Carnazza-Amari. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. (Camera). Continuasi la discussione sul divorzio. Dopo un discorso importante di Renault, decidesi di passare alla discussione degli articoli. Cazot annunzia che farà conoscere domani l'opinione del governo sulla questione del divorzio.

Madrid 7. La Camera respinse con 164 voti contro 44 la mozione di biasimo contro il ministero per la proibizione dei banchetti democratici. Il Ministro dell'Interno dichiarò che opporrassi a tutti i banchetti contrari alle attuali istituzioni.

Londra 7. (Camera). Dilke dice che nessuna potenza accolse la proposta di una conferenza a Costantinopoli. Le potenze esaminano sempre la proposta della Porta di negoziare a Costantinopoli fra gli ambasciatori e la Porta. Dilke rispondendo ad Errington crede che il progetto Olipha riguardante lo sviluppo della Palestina, mediante la colonia ebrea, non sia sanzionato dalla Porta.

Vienna 8. Goeschen è giunto qui e ripartirà stassera alla volta di Trieste, da dove s'imbarcherà sull'*Iris*, per recarsi a Costantinopoli.

Atene 7. Il ministro della guerra comunicò alla Camera il decreto di chiamata d'alcune classi della riserva.

Brema 7. Il naviglio *Bremen* naufragò nelle isole Shetland; dell'equipaggio composto di 20 persone, solo 7 si salvarono.

Londra 7. Notizie prevenute da Copenhagen affermano che re Giorgio abdicherà nel caso che le potenze costringessero la Grecia al disarmo.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 8. Il ministero si è dimesso in seguito al rifiuto del Re di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

Parigi 8. Il Governo di Washington aderì alla proposta francese per la Conferenza monetaria internazionale incaricando il suo console a Parigi di tenere dietro alle trattative.

Londra 8. (Comuni). Dilke annunzia la firma della Convenzione pel tracciato del confine Montenegrino dal lago di Scutari alla Bojana. Il confine segue il mezzo della Bojana fin al mare. Il Montenegro e la Turchia goderanno di pieno diritto la navigazione sulla Bojana.

Dilke dichiara che la Francia e l'Inghilterra convengono che la vertenza Levy deve giudicarsi dal tribunale locale.

(Camera dei Lordi). Kimberley dice che il governatore della Costa d'Oro crede che gli Ashanti vogliano ricominciare la guerra. Egli dispone di 1400 inglesi; si terrà sulla difensiva.

Dublino 8. In seguito all'arresto di Dawitt ed ai recenti avvenimenti alla Camera l'agitazione della lega agraria è molto scemata.

Madrid 8. Canovas aveva inserito nel preambolo del progetto pei debiti ammortizzabili un paragrafo che diceva che il gabinetto merita la fiducia della corona. Il re ricusò di approvare questo paragrafo. Assicurasi che Sagasta sarà chiamato a formare il gabinetto. Le Cortes sarebbero sciolte.

Parigi 8. Avendo gli Stati Uniti accettato la conferenza monetaria da tenersi a Parigi, la Francia indirizzerà gli inviti alle altre potenze.

Vienna 8. Goschen ed Elliot ebbero con Haymerle una conferenza di parecchie ore. In principio della conferenza erano pure presenti tutti gli ambasciatori, eccettuato Oubril; più tardi il nunzio pontificio recossi da Haymerle.

Parigi 8. (Camera). Discutesi la legge sul divorzio. Cazot crede necessario di fare alcune concessioni ai partigiani del divorzio; dice che le considerazioni religiose sono estranee alla discussione non avendo la Francia religione dello Stato. La Francia ammette nel matrimonio il carattere indissolubile; il divorzio non fu mai popolare in Francia e introdurrebbe germi di corrozione. Cazot dichiara che espone le sue vedute personali e non intende punto d'influire sulle decisioni della Camera.

Berlino 8. Il Reichstag è convocato per il 15 febbraio.

Roma 8. Il Re accompagnato da Baccelli e da un aiutante di campo visitò la Università Romana. Trattenesi ad udire le lezioni dei professori Salandra e Lignana. Tutti gli studenti, saputa la visita del Re, mossero incontro a Sua Maestà, che fu accolto con scoppio d'applausi. Il Re, accompagnato dal rettore e da tutti gli studenti, risalì in carrozza fra entusiastici evviva della scolaresca e della folla ivi raccoltasi.

Berlino 8. Il duello fra Bennigsen e Ludwig sembra che per ora non avrà luogo.

Parigi 8. La Camera respinse il progetto che ristabilisce il divorzio con 261 voti contro 225.

Madrid 8. Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario, perchè eravi detto che pel successo di questa operazione e dell'altra che seguirebbe era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finchè l'opera fosse terminata, locchè implicava l'immovibilità del Ministero per circa 18 mesi, malgrado il Re e la Camera.

Londra 8. Ufficiale. Si annunzia dalla Città del Capo che numerosi basuti si sottomisero. I capi del paese dei basuti insorti fecero una petizione al governo in favore della pace. Il governo promise un trattamento magnanimo qualora fossero deposte le armi. Le perdite inglesi avvenute il 6 gennaio sono addebitate all'inganno dei boeri i quali dopo avere issata bandiera bianca spararono ripetutamente sugli inglesi. I boeri eccitarono gli indigeni alla rivola ma tutti i capi rimasero fedeli ed offersero d'inviar assistenza agli inglesi, offerte che furono rifiutate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 8 febbraio.* Ricercata e sostenutissima la merce pronta, sempre sulla base di fior. 12 1|2. Vendute varie centinaia di cassette a fior. 16 1|2.

Zucchero. *Trieste 8 febbraio.* Mercato fiacco. Centrifugati da fior. 30 a 30 1|4 per partita di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.40	a L.	21.90
Granoturco	»	»	11.25	»	12.25
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.10	»	7.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	14.—	»	15.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 89.70 a 89.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.53 a 87.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto –

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.60 a 124.20 Francia, 3 — da 101.30 a 101.10; Londra; 3, da 25.52 a 25.45; Svizzera, 3 1|2, da 101.20 a 101.—; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 216.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.32; Bancanote austriache da 217.35 a 216.50; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— |— a 2.17 |—.

LONDRA 7 febbraio

Cons. Inglese 98 3|4—; a —.—; Rend. ital. 87 7|8 a —.— Spagn. 22 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|4 a —.

PARIGI 8 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.17; id. 5 0|0, 119.52; — Italiano 5 0|0; 88.35 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. — Cambio su Londra 25.38 |— id. Italia. 1 3|8 Cons. Ingl. 98. 11|16; Lotti 13.42.

BERLINO 8 febbraio

Austriache 494.—; Lombarde, 184.50 Mobiliare 509.50 Rendita ital. 89.—.

VIENNA 8 febbraio

Mobiliare 287.80; Lombarde 106.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.25; Az. Banca 816; Pezzi da 20 l. 9.38 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.75; Rendita aust. nuova 74.10.

TRIESTE 8 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	"	11.81 |—	11.83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.10 |—	46.20 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** *Vevey,* (Svizzera).
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa,* di *Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina* dei *Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. e. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0|0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacie *Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Marco Alessi* e da *Minisini* Droghiere. **Palmanova** da *Bearzi,* **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante,* **Belluno** da *Locatelli,* ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro vaglia di L. 5.40.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime,* del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16º, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi,** al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — *Adottate negli Ospedali*

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi,** le affezioni dei *bronchi,* di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni* e *raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. *Elisa Martinet Alby.*

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta,* ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi-dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.